

Da viale Roma a via San Francesco d'Assisi. Inaugurazione il 5 maggio

Nuova sede per la Cooperativa Prisma

Grazie al contributo delle fondazioni novaresi

Nuova sede per la Prisma Società Cooperativa Onlus che dal 5 maggio sarà operativa in via San Francesco d'Assisi 20A a Novara.

La presentazione è avvenuta nella mattinata di giovedì in piazza Martiri 4, presso la Montipò Costruzioni Generali con la presenza delle Fondazioni che hanno contribuito alla realizzazione del progetto: la Fondazione della Comunità del Novarese, rappresentata dal presidente Ezio Leonardini, la Fondazione Banca Popolare con il presidente Franco Zanetta, la Fondazione Banca di Intra con la presidente Anna Belfiore e la Fondazione De Agostini con il presidente Roberto Drago. Presente anche il dottor Mittino

dell'Asl, il presidente della Prisma Roberto Mari, Luciano Chiesa della Banca Prossima/Intesa San Paolo e Gianfranco Montipò a fare gli onori di casa.

La Cooperativa Prisma compie un'opera molto importante a livello sociale occupandosi della riabilitazione di persone colpite da sofferenza psichica e, attraverso il lavoro artigianale, ne favorisce la riabilitazione e il loro reinserimento sociale. Sono 15 al momento le persone svantaggiate che lavorano con la Prisma.

«Il 3 dicembre 2009, l'Asl ci aveva invitato a lasciare liberi i locali dell'immobile di viale Roma 7, per la ristrutturazione del fabbricato destinato al nuovo Centro Integrato dei Servizi Territoriali -

ha commentato il presidente della Prisma Roberto Mari -. Questo ci ha preoccupato perché trovare una nuova sede significava avere la forza economica per

affrontare le spese di funzionamento, ritenuta al di sopra delle modeste possibilità della Cooperativa. Le amministrazioni locali ci hanno incoraggiato così come il dottor Minola ci ha incentivato a trovare soluzioni. Abbiamo riscontrato positive volontà di sostegno, con contributi pubblici a favore di un programma di ampliamento e potenziamento dell'attività artigianale di Prisma. Gli amministratori ci portarono a valutare l'opportunità di acquisire in proprietà i nuovi spazi. Le

ricerche in ambito del mercato novarese ci indirizzarono all'azienda immobiliare Montipò

con la quale abbiamo concordato l'acquisto del laboratorio in via San Francesco d'Assisi con l'operazione finanziaria che è stata possibile grazie al concorso sostanziale delle diverse Fondazioni del territorio». «Impadronirsi di ciò che serve per passare dal ruolo di "malato psichico" a quello di "cittadino comune" - conclude Mari - è la sostanziale attesa delle 15 persone svantaggiate che lavorano con noi. Riteniamo che il percorso più valido sia quello di conseguire un ricco sapere e saper fare con particolare attenzione alla persona».

marco cito



I rappresentanti delle fondazioni novaresi con il presidente della Prisma

